

inchiesta

un pilastro per l'Italia



Nicola Caloni

Presidente
CALONI TRASPORTI

►► **1** Stiamo vivendo - si intende tutta la categoria, non solo Caloni - un periodo nel quale abbiamo tante opportunità, ma non siamo pronti per valorizzarle a dovere, per mancanza di margine oppure per visioni limitate. Coloro che ce la fanno a pieno sono pochi e in un ambito ristretto, che sia geografico o merceologico. Finalmente comunque si sente parlare diffusamente di logistica perché si avverte una carenza di offerta qualificata. Il mercato è in movimento e ha una aumentata percezione di sensibilità da parte del cliente perché quest'ultimo si è reso conto che è impossibile anteporre sempre il risparmio. Peccato che il concetto comunemente percepito di attività logistica sia un po' astratto e che si presti alle più svariate letture. Ebbene, se già non si ha ben chiaro questo, figuriamoci quanto può essere complessa la scelta dell'operatore adeguato alle proprie esigenze. Pur rimarcando che il nostro lavoro è sottovalutato, ritengo che a breve si potrà essere considerati come professionisti e non come puri fornitori. Il cliente, molto probabilmente, qualcosa in più rispetto ad oggi dovrà pagare, ma non tantissimo a condizione che ci permetta di integrare i propri sistemi con i nostri: non dovrà più cercare un fornitore che faccia per lui bensì comprendere a pieno l'utilità di un partner, aprendo un dialogo con esso e renderlo partecipe della propria supply chain.

3 Il Piano non ci ha aperto un ventaglio di soluzioni che fino a quel momento erano inimmaginabili, piuttosto si è inserito un incremento indispensabile di quella tecnologia che si registra già da anni nel settore. È stato formulato in ottica di una buona fruibilità, mirando ad un'esigenza già percepita e dunque ci ha dato lo spunto per accelerare il processo d'informatizzazione già in essere.

5 A prescindere dall'elevata percezione sociale del tema, si può essere green mantenendo le esigenze di bilancio. Esserlo sta diventando un requisito fondamentale per essere scelti da aziende di buon livello. Dal punto di vista dei costi e della gestione automezzi invece c'è ancora un gap, ma in via di riduzione tanto che tra non molto si giungerà al punto di pareggio, che in molti casi si ottiene già usufruendo delle agevolazioni statali. In merito ai progetti, sono da tempo nei nostri pensieri: creano tantissima attenzione da parte di tutte le parti sociali, talvolta si concretizzano, altre no, ma questo vento che spira nella direzione è evidente. L'ondata è partita e la sostenibilità come leva arriverà non troppo in là nel tempo.

6 Assolutamente sì. Ci sono cicli della società, soprattutto di stampo economico, in cui certi aspetti passano apparentemente in secondo piano e durante la crisi si sceglie la soluzione più pratica. Non è vero che nelle fasi negative si dimenticano certi valori, semplicemente magari si avvertono in modo meno spiccato rispetto a quando il cielo è sereno. Nelle aziende nessuno è così sprovvisto da fare un salto nel buio. Oggi la legalità torna ad essere una leva sempre più importante e a largo respiro per crescere anche negli aspetti non essenziali, così come torna l'attenzione specifica al cliente, che sia la cura, la classica "coccola" o l'environment.

7 Il 2017 ha conclamato la fine della crisi. Non siamo ai fasti degli anni Ottanta, ma si comincia a parlare di ripresa, di indici positivi. Ci sono dati oggettivi, abbinati ad uno spirito ritrovato per intravedere il fatidico segno "più". Questo tuttavia deve essere il primo passo perché siamo solo all'inizio. Se mi è consentito l'utilizzo di una metafora, direi che la tempesta è finita però abbiamo ancora i panni bagnati addosso, sappiamo che si stanno asciugando, siamo ancora un po' intirizziti, ma cominciamo a guardare il sole. Insomma, si riparte ipotizzando un minimo di investimento per un futuro prossimo che forse non sarà ancora esaltante, ma si prospetta quantomeno discreto.



Christophe Poitrineau

Executive Vice President
CEVA ITALIA

►► **1** Anche se in maniera molto contenuta il contesto macro economico sta migliorando; il PIL italiano cresce, anche se i suoi tassi sono i più bassi della zona europea.

Il contesto sociale è tuttora teso: nel corso del 2017 abbiamo infatti assistito a numerosi scioperi che hanno aumentato l'incertezza degli investimenti nella logistica in Italia.

Allo stesso tempo, lo sviluppo dell'e-commerce costituisce una potenzialità di crescita. Per quanto riguarda i porti italiani, abbiamo fondamentali potenzialità dovute al posizionamento dell'Italia sul bacino mediterraneo, anche alla luce del raddoppio del canale di Suez. Rimane aperto un aspetto di investimenti statali per potenziare nuovi raccordi multimodali/collegamenti dei porti italiani verso l'Europa centrale e occidentale.